

**INTERMEDIAZIONE TRA IL CLIENTE DETENUTO E CRIMINALI ESTERNI SUOI REFERENTI  
– GRAVE VIOLAZIONE DEONTOLOGICA INDIPENDENTEMENTE DAL COINVOLGIMENTO  
NELL’ASSOCIAZIONE MAFIOSA**

L’Avvocato che si presta a far da tramite tra il cliente detenuto, capo di una cosca criminale, e i suoi referenti esterni, quand’anche si ritenga che, contrariamente a quanto deciso in sede penale, non vi siano elementi sufficienti per ritenere che faccia egli stesso parte dell’associazione criminosa, tuttavia viola gravemente i doveri di indipendenza, lealtà, correttezza, probità, dignità, decoro di cui agli artt. 9 e 24 n. 2 del Codice Deontologico Forense.

CDD Napoli – Dec. n. 2 del 14.7.2016 – Pres. Est. De Longis